

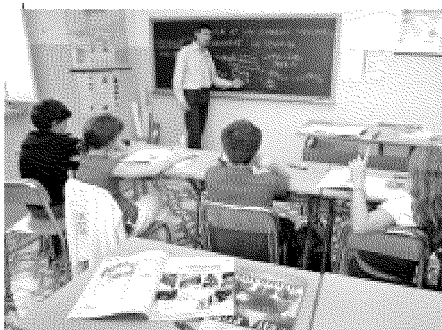
# Foschi: «Riforme nella scuola, è ora di ripartire»

**PESARO.** Il decreto salvaprecari? «Misura interessante, anche per come è congegnata». Riforma della scuola superiore? «Ci sembra di avvertire uno stallo». Il mestiere d'insegnante? «Si torni a sperimentare l'avventura della conoscenza» cioè si riconosca «una maggiore libertà di iniziativa di chi si assume responsabilità nei confronti dei ragazzi e delle loro famiglie». Fabrizio Foschi, da tre anni presidente nazionale di Diesse (Didattica e Innovazione Scolastica, associata alla Cdo), ha riunito 500 docenti a Pesaro per l'annuale convegno dell'associazione. Una convention che intende mostrare «una scuola in atto, quella scuola che riparte ogni giorno da un impeto educativo, per cui il docente offre all'alunno un'ipotesi di significato attraverso la materia che insegna» spiegano gli organizzatori. «Intendiamo ripartire dal lavoro degli insegnanti, che quando ha come orizzonte la realtà, è sempre creativo e produttivo» dice Foschi. Il quale

concede qualcosa alle proteste - «spesso pretestuose, poche volte ragionevoli» - e giudica i docenti di oggi «troppo incapsulati dentro logiche burocratiche che ne impediscono la piena realizzazione». La convention discuterà i temi caldi, a partire dal decreto salvaprecari: «la norma proposta dal ministro Gelmini estende gli ammortizzatori sociali ai precari della scuola (il cosiddetto "contratto di disponibilità")». Da questo punto di vista - commenta Foschi - è una misura interessante anche per come è congegnata. Tuttavia l'annoso problema dei precari si risolve con un sistema di reclutamento più razionale e che contemperi un equilibrio tra abilitati e nuovi assunti, distinguendo tra abilitazione e reclutamento. Bisogna superare il meccanismo delle graduatorie permanenti e prevedere l'assunzione diretta da parte delle scuole. Mi pare che siamo ancora lontani da questo obiettivo».

Diesse condivide la riforma della scuola superiore «sia quella dei Licei che quella degli Istituti Tecnici e Professionali, condensabile nello slogan: percorsi scolastici più essenziali a fronte di un approfondimento maggiore delle discipline e delle attività». La riforma, spiega Foschi, «si connette ad altri tasselli del riassetto della istruzione: la introduzione di un nuovo iter formativo dei nuovi docenti; l'introduzione di uno sviluppo della carriera docente; una nuova governance degli istituti; la valutazione esterna delle scuole. Tutto si riassume nell'attuazione piena (anche finanziaria) dell'autonomia scolastica». Tuttavia, Diesse rileva uno stallo: «dopo l'abolizione delle Ssis che hanno finora abilitato i docenti non c'è alcuna certezza sulla partenza del nuovo sistema di abilitazione. Molti giovani docenti si rivolgono a noi per avere qualche lume: non vorremmo che il loro entusiasmo svanisce a causa della solita burocrazia» conclude il presidente.

**Paolo Viana**



**Il presidente Diesse: provare l'avventura della conoscenza  
Precari: decreto utile ma va cambiato**

